



Scompare un grande storico dell'arte antica

Un'altra triste notizia per l'archeologia italiana e internazionale: è scomparso Paolo Moreno, grande storico dell'arte antica, per molti anni professore all'Università di Bari e poi a Roma Tre.

Raffinatissimo esegeta dell'arte antica, grande studioso di Lisippo, ha avanzato ipotesi interpretative di opere fondamentali come i Bronzi di Riace, identificati con due eroi dei Sette a Tebe, Tideo e Anfiarao, attribuiti a Agelada e Alcamene, come il Satiro danzante di Mazara del Vallo ritenuto un originale di Prassitele, come l'Atleta che si incorona, rinvenuto nelle acque nell'Adriatico e ora al Getty Museum, attribuito a Lisippo, o come una delle statue rinvenute nelle acque di Punta del Serrone a Brindisi, identificata con Lucio Emilio Paolo. E molte altre ancora. Si era laureato a Bari e aveva seguito l'insegnamento di Ranuccio Bianchi Bandinelli. Importanti i suoi studi sulla scultura e la pittura, numerosi i suoi saggi, rigorosi e fondati su una approfondita conoscenza delle fonti letterarie e su una personale sensibilità estetica, sempre ben documentati e scritti con eleganza. Studioso rigoroso e raffinatissimo, non ha mai disdegnato la divulgazione di qualità, da lui considerata di pari livello alla produzione scientifica. Storico dell'arte ha sempre dimostrato sincera curiosità e apertura verso modi di intendere l'archeologia pur lontani dal suo impegno di ricerca.

La Federazione delle Consulte Universitarie di Archeologia esprime vivo cordoglio ed è vicina alla sua famiglia e ai suoi allievi e collaboratori.